

Letture

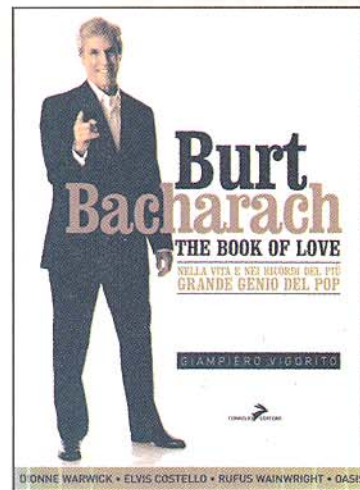
a cura di **Rossano Lo Mele**

Burt Bacharach

The Book Of Love

di **Giampiero Vigorito** - CONiglio Editore, pp. 240, euro 16,50

Trent'anni fa, quando per il set-tario pubblico rock l'*easy listening* era sinonimo di establishment e valori reazionari, Bacharach era ignorato o dileggiato dalle giovani generazioni. Per sua e nostra fortuna, dopo lo sdoganamento operato nei Novanta da Noel Gallagher e altre leve BritPop, quindi dai film di Austin Powers e dalle collaborazioni con Elvis Costello, siamo oggi tutti concordi nel considerare Burt e le sue topiche, romanticissime *love song* un patrimonio dell'umanità. Un autore di prima statura dunque, su cui però, se escludiamo alcune pagine in saggi sulla lounge music, mancava finora in Italia un lavoro monografico. Colma la lacuna il volume scritto in prima persona, come si trattasse di un'autobiografia dell'artista, dal giornalista e conduttore radiofonico Giampiero Vigorito, che qui amplia e perfeziona un testo nato per un programma di Radio 3. Se anche alla lunga l'immedesimazione tra chi scrive e il compositore risulta un tantino artificiosa, specie quando si toccano tasti delicati come i vari matrimoni falliti e la dolorosa vicenda della figlia Nikki, il saggio è comunque ben ancorato da una solida documentazione. La storia artistica e umana di Bacharach è



compendiata in modo chiaro e lineare, dal fortunato incontro col paroliere Hal David nei corridoi del Brill Building fino ai trionfi in classifica con brani immortali come *The Look Of Love* o *I Say A Little Prayer* per voce della prediletta Dionne Warwick, dalle colonne sonore da Oscar fino agli anni lontano dai clamori e al recente ritorno sulle scene. Gustosi approfondimenti riguardano poi, ad esempio, il successo italiano del musical *Promesse... promesse* e i testi anti-Bush dell'album *At This Time* (2005). Corredano il volume un valido apparato iconografico, i testi delle canzoni più note e una fin troppo ingombrante serie di appendici discografiche, tra elenchi di cover e "trivial quiz" sul musicista. Non uno studio accademico, insomma, ma un *atto d'amore* che può funzionare ottimamente come complemento all'ascolto di questo sopraffino Maestro "delle armonie bitonali e politonali" (Zappa dixit).

Vittore Baroni